



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 80 dell' 8.06.2009

SULLA RIORGANIZZAZIONE DEGLI ARSENALI MILITARI DELLA MARINA L'AMMINISTRAZIONE NON MOSTRA LE CARTE

Si è svolta oggi, a palazzo Baracchini, la riunione con il CRAMM (Centro Riconversione Arsenali Marina Militare), che è stata presieduta dal Vice Capo di Gabinetto dr. Claudio Criscuolo e ha visto la presenza al tavolo delle rappresentanze sindacali locali. Come noto, il CRAMM è stato costituito con Decreto Ministeriale del 27.04.2009 ed ha avuto assegnati quattro compiti: elaborare schemi di provvedimenti normativi regolamentari e statutari per la costituzione di un Organismo pubblico a gestione industriale; definire regole nuove di governance; sviluppare ipotesi di piani industriali; elaborare uno schema di contratto di lavoro con connotazioni "industriali".

La riunione di oggi era molto attesa dai lavoratori arsenalizi e più in generale da tutti quelli che operano negli Enti industriali, in quanto la riorganizzazione degli Arsenali costituisce ovviamente un tassello fondamentale nel nuovo processo di riordino delle FF.AA. che è attualmente in fase di elaborazione. Originata da una specifica richiesta del Sindacato, avanzata al Sottosegretario Cossiga nella riunione del 19 marzo u.s. (si veda il nostro Notiziario n. 39 di pari data) e successivamente sollecitata con la nota unitaria del 18 maggio u.s., la riunione doveva servire a farci comprendere quali fossero le linee portanti e gli approdi possibili dei progetti di riordino.

Ebbene, dobbiamo subito dirvi che la riunione è stata davvero molto deludente in quanto ha totalmente disatteso gli obiettivi che ad essa erano stati assegnati: il Presidente del CRAMM, nella sua relazione introduttiva, ha ribadito più volte i contenuti dal mandato affidato al CRAMM, ha anche esplicitato il "metodo di lavoro" che il Centro si è dato, ma non ha detto una sola parola, e ribadiamo una sola parola, sugli orientamenti maturati e sulle linee che ispireranno la stesura degli schemi di provvedimenti: non una parola sui contenuti delle nuove norme regolamentari e statutarie; non una parola sulle nuove regole di governance; non una parola sulle ipotesi di piano industriale; non una parola sulle regole che potrebbero essere inserite nello schema di contratto di lavoro dei dipendenti arsenalizi; e infine, non una parola sugli orientamenti "privatistici" e sugli intrecci con la costituenda "Difesa Servizi SpA", di cui ha apertamente parlato il Presidente della Commissione Difesa del Senato nel corso delle sedute del 13 e del 20 u.s.s. nelle quali si è discusso della riorganizzazione degli Arsenali. Una delusione davvero, e la FLP DIFESA, nei suoi interventi in riunione, ha rimarcato più volte in negativo questo atteggiamento di chiusura dell'Amministrazione, che pare voler sfuggire ad un confronto serio con le Parti sociali.

Ora, si tratta innanzitutto di capire perché l'Amministrazione non ha voluto mostrare le carte. Non si può certo credere che il CRAMM non abbia ancora maturato i propri orientamenti, posto che il lavoro cui oggi sta attendendo è del tutto contiguo e continuo a quello fatto in precedenza dal CAID, parte dei cui membri, peraltro, sono gli stessi che oggi fanno parte del CRAMM. E' allora? Perché questo comportamento?

L'impressione che abbiamo è che l'Amministrazione stia cercando di nascondere le proprie carte al Sindacato, che voglia sfuggire al confronto, far passare il tempo e poi mettere OO.SS. e lavoratori di fronte a decisioni già prese che si tradurranno in schemi di provvedimenti da far marciare speditamente.

Possiamo permettere tutto questo? Possono le OO.SS. assistere passivamente a questo modo di procedere della Amministrazione? Noi pensiamo di no, e per questo abbiamo chiesto, a conclusione della riunione, e unitariamente, che vengano calendarizzate con urgenza specifiche riunioni tecniche per discutere compiutamente su ognuno dei quattro compiti affidati al CRAMM e di cui abbiamo detto al primo capoverso del presente Notiziario.

E' di tutta evidenza che, ove l'Amministrazione non raccogliesse questa nostra sollecitazione e non concedesse la calendarizzazione richiesta, non resterebbe altra scelta alle OO.SS. che quella di promuovere in modo unitario specifiche iniziative politiche nazionali e anche locali, coinvolgendo tutti i lavoratori interessati.

Per quanto ci riguarda, la nostra O.S. sarà in prima fila insieme ai lavoratori e alle altre rappresentanze.

Vi terremo comunque informati sugli sviluppi della vicenda. Fraternali saluti a tutti!

IL COORDINATORE GENERALE

(Giancarlo PITTELLI)